

ca la bocca. Fabio punta l'arma contro di sé e la storia finisce con l'ultimo botto. Dopo pochi secondi, arriva la madre della ragazza urlando: ditemi che non è grave, che non è lei.

STANCA DI LUI

Era stanca di lui e da tempo. Soprattutto da quando, cambiata casa, si erano trovati ad abitare l'uno a pochissima distanza dall'altra, nel quartiere di Asseggiano, Mestre. Ad Anna, un'amica di famiglia, la piccola Eleonora aveva confessato di non riuscire a trovare le parole per chiudere definitivamente, le aveva chiesto consiglio, l'amore era sfiammato, forse la determinazione del ragazzo aveva reso asfittica la relazione.

Normale amministrazione, succede. Succede che si chiuda a colpi di Magnum? Un conoscente, che pure aveva accettato la differenza d'età tra i due, si dice ora perplesso per l'abitudine di Fabio di essere armato ogni volta che incontrava la ragazza. Si giustificava sostenendo che in giro c'era gente poco raccomandabile. E comunque tutti nel quartiere giurano che quel biologo

In giro armato

Aveva sempre con sé la Magnum. diceva che così voleva difenderla

laureato di fresco fosse davvero un bravo ragazzo.

Nei blog, la gente si appella con una certa disperazione alla medicina e al suo potere di scovare l'anomalia dove non si vede. Non sanno spiegarsi, hanno paura della normalità. Pochi giorni fa a Spinea, a un tiro di Magnum da lì, un uomo ha ammazzato la sua ex compagna a coltellate. È normale in Italia che nel corso degli ultimi due mesi dodici donne siano state ammazzate per lo stesso normale motivo. ❖



Ilaria Alpi, la giornalista Rai uccisa in Somalia il 20 marzo 1994

Addio Giorgio Alpi Da 16 anni si batteva per la verità su Ilaria

Il padre della giornalista uccisa con Milan Hrovatin in Somalia è morto all'età di 86 anni. I funerali domani a Roma

Il personaggio

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Non ho tempo di aspettare trent'anni e non voglio morire senza sapere la verità», diceva negli ultimi tempi, sapen-



Giorgio Alpi, medico, aveva 86 anni

do di essere malato e temendo che la vita con lui sarebbe stata più inesorabile della giustizia con i responsabili della morte di sua figlia.

È andata proprio come temeva. Giorgio Alpi, è morto, ieri, a Roma, all'età di 86 anni, senza aver ottenuto quello per cui ha combattuto. Giustizia per sua figlia, Ilaria Alpi, uccisa il 20 marzo 1994 a Mogadiscio insieme all'operatore Miran Hrovatin mentre conduceva un'inchiesta sui traffici d'armi e rifiuti tossici tra Italia e Somalia. Sedici anni non sono bastati a vincere quella che per lui e per sua moglie Luciana è diventata da quel giorno la battaglia della vita.

Era un uomo mite e determinato. Così lo descrive chi l'ha conosciuto. E un medico stimato, primario di urologia, amato dai suoi pazienti, tra cui annoverava anche molti dirigenti del Pci. Di sua figlia amava raccontare la passione per l'Africa e l'onestà intellettuale: «Come quando si rifiutò di leggere in diretta i nomi di due militari caduti in Somalia, temeva che i genitori non fossero stati avvertiti». «Luciana era la battagliera, lui quello riflessivo», ricorda Francesco Cavalli, che, pochi mesi quell'omicidio che sconvolse l'Italia ebbe l'idea di dedicare a Ilaria il premio giornalistico arrivato oggi alla sua sedicesima edizione. «Giorgio non l'ho mai visto sconfortato nemmeno nei momenti più difficili perché la verità si allontanava e arrivava un nuovo depistaggio. Lui e Luciana hanno trasformato il dolore in un impegno civile straordinario, diventando genitori simbolo», racconta Mariangela Grainer, che diventò deputata del Pds una settimana dopo l'uccisione di Ilaria Alpi. Da allora la battaglia per la verità di mamma e papà Alpi è diventata anche la sua. E di molti altri che hanno già raccolto il testimone di Giorgio.

I funerali si terranno martedì alle 10 nella chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici.❖

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Concita De Gregorio e Giovanni Maria Bellu sono vicini con affetto a Luciana e agli amici del Premio Ilaria Alpi, nel grande dolore per la scomparsa di

GIORGIO ALPI

I compagni della Tiburtina abbracciano Riziero Mattana in questo triste momento per la perdita della cara moglie

LINA FAGGIANI

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 presso la chiesa di San Romano a Largo Antonio Beltramelli